

# «La mia vita di avventure Per aiutare chi soffre»

**Guanzate.** Storia di nonna Speranza che si è raccontata in un libro «Da 36 anni mi dedico ai bambini»

GUANZATE

**LAURA ATTOLICO**

In un libro la vita avventurosa e la ricerca delle proprie origini di **Speranza Sacconi**, una nonnina che ora sogna di aiutare un ospedale pediatrico peruviano.

Minuta, ma con una verve da fare invidia, ha trascorso i suoi 86 anni in giro per il mondo, dalla Somalia al Perù dalla Romania alla Bulgaria. Solo da qualche anno vive in paese presso il fratello.

**Gli incontri**

Trascina con sé un faldone di documenti che testimoniano i rapporti con figure importanti con cui è entrata in contatto nei suoi viaggi per il mondo, dal presidente e dittatore somalo Siad Barre ad un amore segreto per un conte di Genova a rapporti con alcuni personaggi della politica italiana.

Sono gli anni '80 del secolo scorso. Speranza resta vedova del marito Ernesto, funzionario delle ferrovie dello Stato con cui vive a Milano. Ha cinquant'anni e non ha figli. Supera il dolore dando una svolta alla sua vita. E' il 24 dicembre quando parte per la Somalia dove resta sei anni con l'obiettivo di dedicarsi ad attività sociali.

«Volevamo costruire un ospedale per 600 posti letto ma per poco non riusciamo ad ottenere i finanziamenti sperati, riusciamo però a contribuire alla realiz-

zazione di nove orfanotrofi. Racogliamo i ragazzi dalle strade dove sono costretti a prostituirsi per un piatto di cibo. Il presidente Siad Barre ci fornisce uno stabile per impiantare una sartoria di vestiti per bambini dove far lavorare i nostri ragazzi. Spesso racconta Speranza Sacconi - mi sono trovata in mezzo a rappresaglie. Ogni venerdì attraversavamo la savana, non c'erano strade ma solo pericoli, per raggiungere gli orfanotrofi. In Somalia ho lasciato il cuore ma ho perso anche tutto, quindi mi sono spostata in Tanzania, poi Romania, Bulgaria».

**Il futuro**

E' nata nel frattempo l'associazione Speranza con obiettivi umanitari, associazione che oggi non esiste più, ma l'instancabile viaggiatrice non ha perso la voglia di aiutare gli altri. «Un chirurgo peruviano molto bravo, opera gratuitamente in un ospedale del Nord del Perù, a cui mancano i fondi necessari anche per gli interventi minimi. I suoi pazienti sono bambini che a soli 8-10 anni sono distrutti dall'abuso di droghe. Hanno un disperato bisogno di essere sottoposti a trapianti ed operazioni al fegato. Vorrei dare ancora una volta una svolta alla mia vita aiutando questo medico e i suoi bambini» spiega Speranza.

Le ottanta pagine del suo libro,



Speranza Sacconi ha 86 anni e vive a Guanzate



La foto di uno dei nove orfanotrofi aperti in Somalia

scritto con una vecchia macchina per scrivere, il cui titolo provvisorio è "Odissea di una figlia e il calvario di un padre orfano" potrebbero aiutare la nonnina a realizzare due sogni: aiutare i bambini peruviani ma anche ritrova-

**■ Ha conosciuto il dittatore Barre della Somalia «E adesso lavoro per il Perù»**

re le proprie origini. Ha bisogno però che qualcuno l'aiuti a pubblicare la sua storia.

«Questo libro è dedicato a mio padre Teodoro Sacconi, nato a Pavia il 3 giugno del 1903 - racconta - Era un orfano, allora veniva chiamato "figlio di N.N.", un marchio che ha portato addosso per tutta la vita. Ha sofferto molto per questo. Vorrei ripagarlo ritrovando la sua e la mia famiglia. In questo libro c'è tutta una vita e anche di più» conclude la nonnina che a 86 anni non ha perso l'entusiasmo per la vita e la voglia di dare un futuro ai bambini peruviani.

## LE ALTRE NOTIZIE

### Casetta del latte Tornano i vandali

**Veniano**

Nuovo raid nella notte al distributore del latte di un'azienda agricola del paese che, dopo l'ennesimo danneggiamento, non resterà più aperto 24 ore su 24. I ladri, dopo l'ultimo danneggiamento di settembre, sono tornati al distributore automatico di latte fresco di **Antonio Terzaghi**, a poca distanza dalla sua azienda agricola in via Manzoni.

Questa volta, non sono riusciti a rubare niente perché la cassetta era stata prudentemente svuotata, ma hanno danneggiato ancora una volta l'erogatore di latte alla spina. In sei anni il distributore di latte è stato peraltro danneggiato più volte anche solo per un bottino di 10, 15 euro o poco più. I proprietari però, di fronte all'ennesima incursione notturna, sono costretti a ridurre l'orario di apertura.



La cassetta danneggiata

«A malincuore, soprattutto pensando a chi era abituato a prendere il latte alla sera o alla mattina presto, siamo costretti a non lasciare più aperto il distributore 24 ore su 24. Resterà chiuso dalle 20,30-21,00 fino alle 7,00/7,30 del mattino» spiega la moglie di Antonio Terzaghi.

**L. Att.**

### Da stasera si va a teatro Riparte "Prospettive"

**Turate**

Al via la nona edizione della rassegna teatrale "Prospettive", allestita nella sala polifunzionale (in via Galilei, angolo via Cadorna), promossa dal Comune e curata dal gruppo Eccentrici Dadarò. Il primo dei sei spettacoli in calendario è in programma per stasera alle 21: la compagnia Teatrodilina porterà in scena "La vacanza dei signori Lagozia" (premio Selezione Inbox 2015) dedicato alla condizione

degli anziani, in una società in cui faticano a trovare posto. Il prossimo appuntamento è già in programma per il 28 gennaio 2017, gli Eccentrici Dadarò presenteranno, in anteprima nazionale, "Amleto". L'11 febbraio "Una storia disegnata nell'aria", del gruppo Nonsoloteatro, che racconta la storia di Rita Atria, la 17enne che sfidò la mafia con il giudice Paolo Borsellino. Biglietti a 5 euro, abbonamenti a 25 euro; informazioni al numero 346.690368. **G. Sai.**

## LA STORIA INIZIATIVA DI COMUNE E PARROCCHIA

### Arriva la "stireria sociale" «Diamo dignità al lavoro»

**A**desso tutti alla stireria sociale». È stato questo l'appello lanciato dal sindaco Renato Brenna e dal parroco don Natalino Pedrana all'inaugurazione della stireria sociale "Stiragìò", coordinata dal Comune e promossa con la collaborazione della cooperativa sociale "Si può fare" e della Caritas parrocchiale. L'iniziativa è stata portata avanti dall'amministrazione civica in ricordo dell'ex assessore Giovanni Cattaneo, prematuramente scomparso, che tra i primi aveva lavo-

rato al progetto sociale. A tagliare il nastro, assieme al sindaco Renato Brenna, è stata infatti la moglie di Giovanni Cattaneo, Valeria Sprocati. La nuova realtà, che ha sede in vicolo Mazzini, funziona nel pomeriggio di martedì e giovedì (dalle 16.30 alle 19) e al sabato mattina (dalle 9 alle 12); per saperne di più è possibile telefonare al numero 338.8650407. Alle donne che vi collaborano sarà messo a disposizione un voucher orario lordo di 10 euro, mentre il servizio costerà agli utenti 13,50 euro (comprensivo dei costi per le spese vive). «L'attività è stata localizzata in un ex-alloggio popolare anche nel-

la prospettiva di promuovere una sempre migliore socialità - hanno spiegato il sindaco Renato Brenna, l'assessore Daniele Pullano e il consigliere incaricato, Mario Carruba - ora l'obiettivo è che a questa proposta possano fare riferimento molti rovellaschesi: utilizzare la stireria è insomma il modo giusto per contribuire a farla crescere». «Non è solo solidarietà, con questa "impresa sociale" abbiamo voluto lanciare un servizio in grado di offrire delle concrete chance occupazionali a chi vi collabora - ha spiegato Marco Servetini, direttore della cooperativa "Si può fare" - ad Ol-



L'inaugurazione della stireria sociale con il sindaco Renato Brenna

giate, dove una stireria sociale è ormai attiva da 2 anni, ha già dimostrato d'essere in grado di ottenere dei validi risultati economici».

« Si tratta di promuovere la dignità del lavoro e non di fare della carità - ha aggiunto infine don Natalino Pedrana per spiegare ai suoi parrocchiani il sen-

so di questa iniziativa - serve ora darsi da fare nell'utilizzare e far conoscere il servizio». La stireria è stata inserita in un complesso residenziale dove in passato c'erano stati alcuni problemi: l'idea è insomma di migliorare la vivibilità della zona, puntando con decisione sull'innovativa proposta. E chissà che

gli abitanti di Rovellasca non ne comprendano davvero fino in fondo il profondo valore sociale e che va ben al di là del semplice risultato economico. Sarà il tempo a indicare se la strada percorsa da Comune e Parrocchia è quella giusta.

**Gianluigi Saibene**